

# Un film, anzi due, sul cantante. Ma il più serio è quello di Barbareschi con Abatantuono

## Buscaglione, un eroe di cellulosoide?



Fred Buscaglione all'apice della sua carriera di cantante

Un film su Buscaglione anzi due. Giacché accanto a quello serio targato Raidue presentato ieri mattina dal regista Luca Barbareschi ce ne sarà un altro, abborracciato e affidato a Umberto Smaila prodotto da Bonivento per Canale 5. Sarebbe facile parlare di sciaccallaggio, ma una volta tanto bisogna riconoscere alla tv pubblica la primogenitura dell'idea e l'intenzione di fare le cose per bene.

MICHELE ANSELMI

ROMA «Non una macchina ma uno di quei prodotti estrosi della fantasia che la gente brucia come legna nelle lunghe sere dei paesi. E nelle sue canzoni il compito di una tristezza non detta». La bella definizione di Roberto Roversi torna utile oggi che Fred Buscaglione diventa un personaggio di cellulosoide il protagonista di un pezzo di storia italiana dimenticata dal cinema.

D'accordo Buscaglione all'apice della carriera (fu qualche filmetto (*Nu dum Churlaton*) prestando svergognatamente alla cinepresa i suoi baffetti stretti come lame e i rai a lucido e quella voce inimitabile opaca di nicotina e calarro che faceva innamorare tutti. Ma erano «scammi» piccole partecine ben pragate in cui quel piccolo borghese torinese che si vestiva di gangster non faceva altro che re-

placare un *cliché* già famoso. Ora invece per il debutto alla regia l'attore Luca Barbareschi punta più in alto il suo film su Buscaglione non vuole essere solo una biografia colma di canzoni ma una riflessione agrodolce sul sogno americano nell'Italia degli anni Cinquanta.

Genio e sregolatezza

Affiancato dall'onnipresente Giovanni Minoli dal produttore Lello Monteverde dagli sceneggiatori Silvia Napoli e Enzo Montanapoleone e Leo Chiosso (il patronero e amico di Buscaglione) Barbareschi è avaro di dettagli e in formazioni si sa comunque che le riprese cominceranno

il prossimo febbraio che il film avrà la doppia destinazione sale tv e che nei panni del cantante ci sarà probabilmente Diego Abatantuono.

«Diego ci ha detto di sì con entusiasmo. Credo che lo di verta molto l'idea di interpretare Buscaglione un personaggio più denso di sfumature e di contraddizioni di quanto si pensa in genere», continua Barbareschi. E aggiunge: «In ogni caso non mi preoccupa la somiglianza fisica. Mi piacerebbe che il film si rivolgesse ai pubblici più diversi non solo a coloro che ricordano a menadito le parole di *Eri piccola e di Guarda che luna* ma anche ai giovani che non hanno mai sentito nominare Buscaglione o che sanno al massimo che andò a sfracellarsi contro un camion con la sua *Thunderbird* rosa. Il problema è lo stile. E la fotografia vorrei evitare il bianco e nero perché è una scelta un po' scontata e perché non è il caso di proporlo alla Rai. Credo però nella possibilità di colorare quegli anni senza smarrirne il sapore d'epoca. Del resto Fred Buscaglione non era mica James Dean la sua tragica morte non autorizza una mitizzazione all'americana stile genio e sregolatezza».

«Anche perché di sregolatezza - interviene Leo Chiosso - amaro per la pelle del cantante Fred ne aveva poca. Si è tanto parlato del suo amore per la bottiglia ma pochi sanno che alle prime avvisaglie della crisi si mise rigorosamente a regime. È con tanto ghiaccio. Quella mattina del 3 febbraio del 1960 quando non era affatto ubriaco. Ma si sa quando la leggenda supera la realtà e meglio siam pare la leggenda».

La domanda che viene spontanea è perché nessuno abbia mai pensato prima di fare un film su questo atipico protagonista della cultura musicale italiana. «Francamente riprende Chiosso. Ho proposto mille volte ma nessuno mi ha mai detto retta. Solo un anno fa quando ormai ci avevo rinunciato ho ricevuto una telefonata di Barbareschi. Il progetto mi è sembrato serio. La Rai tramettila Fonti Cetra aveva l'esclusiva delle canzoni e i costi ho detto di sì. Sarà il miglior modo per ricordare senza enfasi celebrative un cantante che ha dato molto a questo paese».

L'esclusiva delle canzoni

L'importante conclude Barbareschi è di non fare di questo film una biografia a forti tinte sulla strambona di un violinista che andava pazzo per lo swing e le puppe ben carrozzate. Buscaglione era qualcosa di più era musicista eclettico e geniale che nell'Italia di *Grazie dei fiori* e del festival di Sanremo inventò un nuovo modo di scrivere e cantare le canzoni.



Un momento dello spettacolo degli olandesi «Pigeon Drop»

## Primeteatro. «Pigeon Drop»

### L'internazionale dei comici

ANTONELLA MARRONE

Where is the party? di e con i Pigeon Drop Le M Ross Marshall Erskine Jimmy Sernesky R Sole Steve Stewart Chip Bray Roma, Teatro Vittoria

La loro terapia è quella del riso. Salgono sul palco provvisti di amplificatori, batteria e tastiera percorso dai fili dei microfoni e partono alla ricerca di un «party» in cui poi coinvolgeranno tutto il pubblico. Chi sono questi sei pazzi scatenati che riescono a far ridere anche il più fiero sostenitore della stoltezza del naso?

Stando alla rapida descrizione che fanno di se stessi c'è da mettersi le mani nei capelli uno viene dalla California ed ha suonato la batteria fino a quando un autocombustione non ha distrutto la sua nuova Fiat. Un altro arriva da Londra dopo aver tentato di far carriera negli scacchi e nel calcio un altro ancora non sa bene come sia nato ma sta cercando una formula che salvi il mondo da lui. Insomma da strade diverse e lontane giungono infine ad Amsterdam nel 1976 nel 1980 fondano insieme a Jango Edwards la «Academy of Fools». Dal più noto Jango hanno mutuato la prepotente carica autoritaria le situazioni insolite in clownerie una comicità fraccassona ma a volte silenziosa e mimica di originale ci sono una buona partita musicale le elaborazioni sceniche di un insieme ben amalgamato e una grande carica «ansmatica». E così che

accade quanto non avreste mai osato pensare insieme ai vostri vicini di poltrona eccovi sillabare al comando di un muto ed energico direttore d'orchestra che ha trasformato tutto l'uditorio in un'orchestra polifonica oppure potreste ritrovarvi sul palco a recitare la parte di una fanciulla contesa tra un fidanzato casalingo e un rambo appena tornato dalla guerra.

«Where is the party?» come avrete capito è una serie di scenette legate l'una all'altra dalla interpenetrante musica suonata dal vivo rock sanguigno solo a tratti «tecnologici». La comicità a raffica ha pochi momenti di «stanca» brevi intermezzi che si intuisce costruiti per ridare un po' di fiato agli scalmanati olandesi d'adozione. Ma basta poco. Eccoli riemergere dal tenore di quanto come insolito trio di Feet Brothers ognuno con il suo problema di scarpa ma inguaribilmente Blues (camicie nere e cappello d'ordinanza). Oppure in «assolo» come la scena del vecchio col bastone malandato ma non pascatole che per accendere una lampadina troppo alta si fa prendere in braccio da qualche malcapitato del pubblico. Il tutto infarcito di gag improvvisate che nascono dall'impatto con una platea ogni volta diversa e diversamente recettiva. Insomma se avete voglia di quattro risate senza pretese non mancate l'appuntamento con i Pigeon Drop (che poi tradotto più poeticamente che prosaicamente significa Goccia del peccatore).

Teatro

## Strehler firmerà un patto con Mefistofele

Il Piccolo di Milano presenta un programma biennale su Goethe e sul mito di Faust. Una proposta a cavallo di epoche e linguaggi diversi

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO Un teatro orgoglioso della sua storia. Un organismo di produzione che giunto al quarant'anni si impone uno scatto di creatività «in sintonia con quello che siamo e siamo stati». Un teatro europeo nel quale si parleranno diverse lingue in grado di riunire attori e registi di paesi diversi. Questo è il Piccolo Teatro che Giorgio Strehler ha presentato a giornalisti e attori e pubblico nel corso di

un'affollatissima conferenza stampa. Sempre più europeo come dice del resto la sua denominazione il Piccolo Teatro si avvia al filo di partenza della stagione 1987-1988 con un programma assai impegnativo: otto nuove produzioni tutte «fatte in casa». «Il nostro orgoglio», ha spiegato Strehler, «è proprio quello di essere essenzialmente produttori di noi stessi: produttori in prima per

sona di cultura che è poi uno dei cardini dell'esistenza di un teatro pubblico». La stagione con la quale si concludono i festeggiamenti per il quarantennale sarà a tema: ecco di scena Goethe e quel mito grande e terribile che è il Faust ma anche - in senso più generale - la cultura tedesca. Il teatro di Strehler, dunque, parlerà tedesco ma non solo il personaggio di Faust centrale nelle proposte di quest'anno infatti è stato analizzato anche in altre lingue con altri linguaggi. Di ciò che allora che la stagione ruoterà attorno al grande tema dell'uomo Faust al suo desiderio di potenza alla sua terribile solitudine alla libertà del singolo dentro l'universo e quindi al sorgere delle prime inquietanti domande sull'essere dell'uomo nel mondo dalle quali è nata la cultura occidentale.

Dei deputati il Piccolo e il Teatro Studio mentre la nuova grande sede - ha ricordato Strehler - aspetta ancora di essere terminata. Via Rovello aprirà i battenti il 3 novembre con *Grande e piccolo* di Bohuslav Strauss oggi forse il maggiore drammaturgo di lingua tedesca regia di Carlo Battisti. Il protagonista Giulia Lazzeroni il 12 gennaio in coproduzione con la Scala Lamber Puggelli metterà in scena *Chi dice sì chi dice no* di Brecht Weill un modo - spiega Strehler - per riprendere non solo il filone del dramma didattico di Brecht ma anche di rannodare i fili con la Scala perché il Piccolo si sente indissolubilmente legato alla città alla sua vita culturale. Il 11 marzo finalmente dopo un rinvio di anni con qualche noia tecnica «che aveva diviso Maria (Marta Abba) a cui appartengono i diritti di questo testo» da Giorgio (Strehler)

porteremo in scena *Come tu mi vuoi* di Pirandello coproduzione con il Théâtre de l'Europe un testo tedesco e italiano allo stesso tempo con un primo atto folgorante che si svolge a Berlino. L'attrice che darà vita al ruolo dell'ignota sarà Andrea Jonasson affiancata da Franco Graziosi dalla famosa attrice tedesca Angela Winkler da Orso Maria Guerrini. «Ma sto ancora cercando un attore tedesco per il ruolo demoniaco di Salter dal momento che Ganz e Brander non hanno potuto». Il cartellone del Piccolo giungerà il 14 maggio con *Arlecchino* che concluderà la sua gloriosa vita.

Dice un manifesto affisso all'entrata del Teatro Studio «Il Piccolo Teatro e cultura». E la stagione del Piccolo Teatro prevede in sintonia con questa affermazione tutta una serie di incontri letture conferenze legate a Goethe e al

*Faust* che si terranno ogni venerdì pomeriggio e lunedì sera. Del resto Strehler ha dichiarato entro tre anni vuole mettere in scena e interpretare i 12.110 versi che compongono nella sua integrità il capolavoro goethiano. Ma già a partire da quest'anno verranno presentati in due serate dei frammenti dell'opera complessiva. Il «Progetto Faust» comprende anche *Mon Faust* di Valery regia di Walter Pagliaro (30 ottobre) con Tino Carraro Giancarlo Dettoni Margaret Mazzantini Massimo Popolizio Klaus Michael Gruber. La sua volta pensata a un progetto (di scena 14 gennaio) dedicato alla filosofia presocratica che con il titolo *La medesima strada* vedrà in scena Tino Carraro Rai Valente Angela Winkler Lino Troisi. Ma di Goethe parlerà anche il grandissimo Bernhard Minetti che leggerà *Faust* mentre Strehler stesso

leggerà alcuni passi del *Gu glielmo Meister*. Ancora Goethe questa volta con *Stella* (4 marzo) la regia e di Walter Pagliaro interpreti principali Ingrid Thulin e Micaela Esdra.

Nel «Progetto Faust» anche due chiacche il *Filottete* di Gide con Gianni Santuccio e *Pezzo di luna* regia di Walter Pagliaro (quest'anno il regista più presente come numero di spettacoli al Piccolo) e il *Faust di Copenhagen* (a cura di Gino Zampieri) divagazione sensuosa di celebri scienziati su mille domande. Alle serate degli anni Novanta il Piccolo vuole presentarsi al suo pubblico come l'Atene del teatro italiano.

# LE NOTIZIE CHE FANNO OPINIONE



G. ZUCCONI - I. MONTANELLI - G. BOCCA - G. BRERA - R. DALLA CHIESA - F. DAMATO - R. GERVASO - G. LETTA - A. LEVI - J. GAWRONSKY - M. COSTANZO - DON C. SORGI

## CANALE 5 NEWS

Dal Lunedì al 5 sabato ore 7:00

BUONGIORNO ITALIA NEWS

Mattino ore 22:30

NONSOLOMODA

Mattino ore 22:30

SPECIALE CANALE 5 NEWS

Sabato ore 19:30

DOVERE DI CRONACA

Domenica ore 8:30

LE FRONTIERE DELLO SPIRITO

Domenica ore 10:00

MONITOR

Domenica ore 12:00

PUNTO 7 UNA VITA

Domenica ore 22:30

TIVU TIVU

## RETE 4 NEWS

Venerdì ore 22:45

ITALIA DOMANDA

Sabato ore 22:30

PARLAMENTO IN

